

Firenze 4 Novembre 1890

Caro Baccini

Ricevo la tua lettera, e mi  
dispiace che tu metta in forse  
il tuo passaggio di qui per le  
elezioni.

Il mio fiato è più che  
tutto, e te lo posso dire con  
piena convinzione dopo avere  
tastato il terreno. Ma sarebbe  
una viltà che ~~io~~ rifiutassi  
di lasciar portare il mio nome  
ai pochi, sinceramente liberali,  
che sono in Firenze. Resto  
passivo nella lotta, e mi farò  
vivo solamente nel caso che  
mi attaccherò, per pura difesa.  
Sarà molto se raccogliero mille  
voti. Ad ogni modo avrò in-  
pedito le solite porcherie di  
gente ambiziosa ed intrigante

1871  
mi fa comodo atteggiarsi a liberali  
per ghermire i voti degli oppositori  
al governo e poi poter indovinare  
la solita libreria del deputato turchese  
scarpe.

Mi pare che vi ci viate meglio  
proprio a buono! Salute! Ad  
ogni lettera che mi manda, è  
una nuova partecipazione di nuovo  
bauchetto. Badate di non destare  
dei sospetti nella polizia, ora  
specialmente che vi manca  
la protezione di quella buona  
amica del Berti.

Comunque sia, vi auguro buona  
digestione.

Ben Affare  
A. Raiti